



SPECIALE

Il Consorzio BIM (Bacino Imbrifero Montano) del lago di Como e dei fiumi Serio e Brembo tutela la montagna e promuove lo sviluppo ecosostenibile dei territori montani

APPLAUSI, CARLO PERSONENI ANCORA PRESIDENTE BIM



Quarto mandato come presidente per Carlo Personeni, attualmente anche presidente di Federbim (Federazione Nazionale dei Consorzi di BIM). Una figura autorevole, che qualifica

la realtà bergamasca e la esalta a livello nazionale.

Un'assemblea annuale BIM importante quella che si è svolta il 23 maggio scorso, al Palamonti di Bergamo, giunta a conclusione del quinquennio amministrativo 2010-2015. I soci del BIM del lago di Como e fiumi



Brembo e Serio hanno incoronato **presidente Carlo Personeni**, al suo quarto mandato consecutivo, in sella quindi dal 2000. Per lui 80 voti, sui 112 presenti. Eletto anche il nuovo consiglio direttivo, composto dai due riconfermati Raimondo Balicco e Giorgio Valoti e dalle new-entry Vera Pedrana e Marco Milesi.

Intervistiamo Carlo Personeni, per fare il punto sull'attività svolta e conoscere i piani futuri.

Come si è svolto l'ultimo mandato?

E' stato un quinquennio intenso, ma molto

uscente, il Vicepresidente Giorgio Valoti, i membri Raimondo Balicco, Angelo Morandi e Michele Villarboito, con cui ho potuto collaborare in maniera fattiva. Ringrazio anche Giancarlo Valsecchi per la Valle San Martino e Mario Corni per l'Isola e i Comuni Rivaschi, i quali, pur non eletti membri del Consiglio Direttivo, hanno costantemente mantenuto attivi gli indispensabili collegamenti tra territorio, presidente e direttivo. In ultimo, ma non per importanza, rivolgo un grazie riconoscente ai nostri due collaboratori, il direttore Giuseppe Gentili e la signora Paola Floridi, che hanno garantito

produttivo. Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli amministratori con cui ho avuto l'opportunità in questi anni di confrontarmi sulle diverse problematiche, trovando uno spirito corretto e propositivo, e di solidarietà, in particolare nei confronti dei piccoli Comuni e di quelli montani. Altrettanto costruttivo è stato il rapporto con le Comunità Montane (Valle Brembana, Valle Seriana, Valle Imagna e Lario Orientale per la parte ex-Valle San Martino), e non posso, ovviamente, tralasciare di sottolineare il lavoro compiuto con tutto il Consiglio Direttivo

una perfetta operatività di tutto il nostro sistema burocratico ed amministrativo.

Il consorzio BIM ha un primato?

Sì, i Comuni che compongono il nostro Consorzio sono 126 e 4 le Comunità Montane: risultiamo il Consorzio più grande d'Italia per numero di Comuni e per numero di abitanti, ma purtroppo non per le risorse. Bisogna ricordare che il Consorzio Bim nasce su base volontaria e diventa obbligatorio solo quando i 3/5 dei Comuni dell'area di competenza decidono di consorziarsi. E'

indispensabile il coinvolgimento di tutte le amministrazioni, che devono esprimere le proprie progettualità direttamente attraverso il Sindaco o un suo delegato. A riguardo, in questo ciclo amministrativo, abbiamo raggiunto risultati significativi: la presenza alle assemblee generali è stata del 68%, con una media di 86 Comuni su 126. È un dato

nell'interesse dei 63 Consorzi Bim e degli oltre 2200 Comuni consorziati. Innanzitutto, la conferma e valorizzazione del ruolo dei Consorzi BIM nella legge 42/2010. Quindi, l'aumento di 1/3 del sovraccanone, frutto di forti trattative, in concomitanza con il rinnovo delle concessioni idroelettriche. E, infine, l'eliminazione della barriera altime-

zi BIM oltre 40 milioni di euro ogni anno. Il nostro Consorzio, per esempio, ha riscosso, sia pur con riserva, 550.000 euro annui, che potrebbero salire a 1.500.000 euro, nel caso vincessimo alcune cause in corso. Federbim, poi, ha proposto di destinare il 3% delle risorse introitate al dissesto idrogeologico.

ricordare che in cinque anni le entrate dei Consorzi BIM sono state raddoppiate.

Poi, c'è la partecipazione a Fondazione Montagna Italia...

La costituzione di una fondazione tra Federbim e Uncem - con l'importante beneplacito di Anci - è stata un'iniziativa coraggiosa finalizzata sempre alla crescita economico-sociale e allo sviluppo ecosostenibile delle "terre alte". Costituitasi lo scorso anno, Fondazione Montagna Italia ha come presidente l'on. Enrico Borghi, mentre io sono vice-presidente. Rappresenta un nuovo orizzonte in una fase politica e sociale precaria per i piccoli Comuni e per le zone montane. La sua funzione principale è di promuovere sviluppo, innescando tutte le opportunità provenienti dalle risorse comunitarie, nazionali e locali, con particolare riferimento alla green economy; inoltre, è interlocutore per enti, Parlamento e governo.

Significativo anche il protocollo d'intesa con il Centro di Etica Ambientale...

Con il Centro di Etica Ambientale abbiamo sottoscritto un accordo per tutelare e valorizzare l'ambiente e la natura, attraverso la sensibilizzazione, la ricerca, la formazione, la divulgazione e la promozione di eventi per uno sviluppo sostenibile di coesione sociale. Già lo scorso anno abbiamo organizzato cinque incontri per sensibilizzare gli amministratori e le comunità alla prevenzione di disastri idrogeologici, ai pericoli per la salute ambientale e per una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. Quest'anno cercheremo di fornire ai cittadini strumenti utili per comprendere gli aspetti critici nel tessuto eco-sistemico del nostro territorio.

Tra i disagi dei Comuni montani c'è la questione sull'assegnazione dell'Imu agli enti locali...

Prima dell'introduzione dell'Imu, quando veniva applicata l'Ici, il nostro Consorzio ha supportato e collaborato con i Comuni per il recupero dell'imposta, coinvolgendone una



che conferma l'importanza di sviluppare un lavoro di rete tra gli enti del territorio.

Ne è un esempio la partecipazione alla FederBim...

Sicuramente, sviluppare sinergie rende più efficaci le iniziative promosse. Dal 2010, FederBim ha conseguito traguardi significativi

per l'applicazione del sovraccanone: il diritto all'introito di queste risorse è passato dai 700 m slm di Piemonte/Valle d'Aosta, 500 m slm di Lombardia, Veneto, Appennini, 300 m slm di Friuli a tutte le derivazioni d'acqua situate in un BIM. Una richiesta formulata fin dagli anni '60, ma finalmente esaudita, che porta nelle casse dei Consor-

Quindi, destinati a interventi di prevenzione?

Sì, per interventi di prevenzione e di contrasto al dissesto idrogeologico. Noi per esempio, destiniamo già da tempo ben più del triplo del 3% proposto, e tutto questo per aiutare i Comuni, integrando la quota finanziata da Regione Lombardia, che versa solo l'80% del danno accertato. E' giusto



ventina. Il Consorzio e i Comuni hanno investito risorse ed energie per far sì che i derivatori d'acqua finalizzata alla produzione di energia elettrica effettuassero un corretto accatastamento, ma ora l'Imu viene introitata dallo Stato. E risulta essere una beffa. Ritengo sia indispensabile che tutti quanti si adoperino affinché l'Imu Cat. D7, su sbarramenti, centrali idroelettriche, canali, gallerie di adduzione e scarico, macchinari rimanga a disposizione dei Comuni.

Quali sono i programmi futuri per il consorzio?

Innanzitutto, continuare la collaborazione con le quattro Comunità Montane e le Zone, e stimolare progetti sovracomunali, e finanziarli non solo attraverso contributi a rimborso, ma anche con quote a fondo perduto (in particolare se finalizzati al risparmio energetico). Inoltre, è giunta l'ora di fare scelte ancor più impegnative per il nostro Consorzio. Nello specifico: usare le garanzie date da Comuni ed Enti al Consorzio per l'ottenimento di contributi a rimborso a tasso zero, per destinarli a sottoscrivere finanziamenti con Cassa Depositi e Prestiti

piuttosto che con banche, a favore di iniziative di Comuni, Comunità Montane ed Enti. Considerato che le garanzie disponibili ora ammontano a quasi 18 milioni di euro, ritengo che debbano essere almeno compensate. Tutto questo perché, in un periodo di ristrettezze finanziarie a tutti i livelli, Consorzi BIM esclusi, qualcuno non si appropri della risorsa sovraccanone con una conseguente chiusura dei Consorzi BIM e perdita degli introiti ordinari; nel nostro specifico caso, la perdita di un "tesoretto" pari a 18 milioni di euro. A questo proposito, ho già preso contatti con Cassa Depositi e Prestiti affinché queste procedure vengano regolarmente disciplinate riducendo al minimo la burocrazia.

E qual è il futuro della montagna?

La montagna ha grandi risorse e ottime opportunità, non ha bisogno di assistenza. Bisogna lavorare per valorizzare le sue risorse territoriali. Del resto, l'art. 44 della Costituzione prevede benefici a questi territori.

Paolo Ghisleni



CENE SU
PRENOTAZIONE

**BAITA
TERMEN**
winter & summer

Baita Termen 0346 65136
Mobile 335 5636646

PRESOLANA MONTE PORA IL TUO PARADISO... ANCHE IN ESTATE

La Baita Termen al Monte Pora, con i suoi **piatti tipici** e un immenso **prato verde**, insieme alla **pista di bob estivo** del Donico sono aperti durante tutta la stagione estiva.

Il comprensorio Presolana Monte Pora si veste d'estate!

Per maggiori informazioni www.presolanamontepora.it
seguici anche su Facebook, Instagram e Twitter

PRENOTAZIONE
GRUPPI ORGANIZZATI



Mobile 335 1354893

